

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

RELATIVO

ALL'INTRODUZIONE DELLA CERTIFICAZIONE *FAMILY AUDIT* NELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI E ALLO SVILUPPO DI INIZIATIVE PER LA SPERIMENTAZIONE DI FORME DI LAVORO AGILE

TRA

Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito denominata **Presidenza**), con sede in piazza Colonna, n. 370 – C.A.P. 00187 Roma, codice fiscale 80188230587

E

Provincia Autonoma di Trento – Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (di seguito denominata **Provincia**) con sede in piazza Dante, n.15 – C.A.P. 38122 Trento, codice fiscale 00337460224

VISTI

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, che disciplina l'attività di Governo e l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, che disciplina l'ordinamento, l'organizzazione e le funzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri, della cui attività il Presidente si avvale per l'esercizio delle autonome funzioni di impulso, indirizzo e coordinamento attribuitegli dalla Costituzione e dalle leggi della Repubblica;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, che disciplina l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, secondo il quale le pubbliche amministrazioni possono concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, il quale prevede, al comma 1, che le amministrazioni pubbliche, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, adottino misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro e per la sperimentazione, anche al fine di tutelare le cure parentali, di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, che permettano, entro tre anni, ad almeno il dieci per cento dei dipendenti, ove lo richiedano, di avvalersi di tali modalità e che l'adozione delle misure organizzative e il raggiungimento degli obiettivi finalizzati alla promozione della conciliazione dei tempi di vita e

di lavoro nelle amministrazioni pubbliche costituiscano oggetto di valutazione nell'ambito dei percorsi di misurazione della performance organizzativa e individuale all'interno delle amministrazioni pubbliche;

- il Piano nazionale della famiglia approvato dal Consiglio dei Ministri il 7 giugno 2012 che, tra l'altro, prevede la promozione della *“diffusione delle forme di Audit che hanno come obiettivo la conciliazione tra famiglia e lavoro (...) ispirato ad una relazione sussidiaria tra la posizione lavorativa e la famiglia del lavoratore. Il processo (...) mira alla creazione di interventi fatti a misura per enti pubblici e privati per aiutare i dipendenti (...) per conciliare famiglia e lavoro”*;
- la deliberazione n. 1364 in data 11 giugno 2010, con cui la Giunta della Provincia Autonoma di Trento ha approvato le Linee guida dello standard *“Family Audit”*, parzialmente modificate con successive deliberazioni n. 2589 in data 19/11/2010 e n. 2372 in data 09/11/2012, finalizzate a promuovere il benessere familiare attraverso la realizzazione concreta e partecipata delle misure di conciliazione famiglia e lavoro all'interno delle organizzazioni pubbliche e private;
- il I Protocollo di intesa per la promozione a livello nazionale dello standard *“Family Audit”*, siglato l'8 novembre 2010, tra il Sottosegretario di Stato pro tempore delegato alle politiche per la famiglia e il Presidente della Provincia Autonoma di Trento pro tempore;
- l'Accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia Autonoma di Trento, in data 24 dicembre 2010, attuativo del I Protocollo di intesa sopra citato;
- il II Protocollo di intesa per la promozione a livello nazionale dello standard *“Family Audit”*, siglato il 4 dicembre 2014 tra il Sottosegretario di Stato al lavoro e alle politiche sociali pro tempore delegato alle politiche familiari e il Presidente della Provincia Autonoma di Trento pro tempore;
- l'Accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia Autonoma di Trento, in data 4 dicembre 2014, attuativo del II Protocollo di intesa sopra citato;
- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in data 3 agosto 2016, concernente *“la promozione e diffusione nel mercato pubblico e privato del lavoro della certificazione della qualità dei processi organizzativi inerenti le misure di conciliazione famiglia e lavoro”*;
- la deliberazione della Giunta della Provincia Autonoma di Trento n. 2082 del 24 novembre 2016, con la quale sono state adottate le nuove *“Linee guida dello standard “Family Audit”*. Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1, articoli 11 e 19” e sono state definite le modalità di attuazione del processo di certificazione e i relativi costi;

CONSIDERATO CHE

- il tema della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia rappresenta una delle priorità su cui sin dal 2000 l'Unione europea ha invitato gli Stati membri ad intervenire, al fine di sostenere la strategia comune per la piena occupazione;

- ai fini della promozione della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia, si sono rivelati particolarmente utili quegli strumenti che consentono di rendere i luoghi di lavoro più attenti alle esigenze di cura dei lavoratori;
- lo standard “*Family Audit*” è uno strumento di certificazione della qualità di proprietà della Provincia Autonoma di Trento, Ente certificatore in via esclusiva per l’Italia, rivolto alle organizzazioni sia pubbliche che private che desiderano orientare i propri processi organizzativi in funzione delle esigenze di conciliazione dei loro dipendenti, sottoponendosi ad un processo di auditing al termine del quale viene acquisito il relativo marchio;
- la certificazione “*Family Audit*”, quale innovativo fattore di sviluppo delle politiche di benessere aziendale, aiuta le organizzazioni ad implementare gli strumenti di conciliazione vita-lavoro, garantendo performance virtuose che ottimizzano l’organizzazione del lavoro con tangibili risultati in termini di miglioramento del clima organizzativo, riduzione dei costi del personale e incremento della produttività;
- il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri ha riconosciuto e approvato lo standard “*Family Audit*”, promuovendolo su tutto il territorio nazionale sin dal 2012, per rafforzare nel tessuto produttivo del Paese la cultura e la pratica della conciliazione famiglia-lavoro;
- il Dipartimento per il personale della Presidenza del Consiglio dei ministri ha interesse, nell’ambito di un più ampio processo di innovazione delle politiche per il personale, ad intraprendere un percorso di revisione dei propri modelli organizzativi con una particolare attenzione alle esigenze di conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro;
- la Presidenza del Consiglio dei ministri ha avviato un percorso per la sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa (lavoro agile);
- la Provincia Autonoma di Trento, ha interesse a partecipare alle iniziative di sperimentazione del lavoro agile all’interno della Presidenza del Consiglio dei ministri e a condividere le metodologie, le buone pratiche e i risultati del processo di sperimentazione del lavoro agile e delle iniziative di conciliazione intraprese;
- la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Provincia Autonoma di Trento intendono, pertanto, collaborare al fine di promuovere iniziative di organizzazione e gestione del personale orientate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e alla sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, condividendo l’esperienza acquisita, strumenti di management e buone pratiche;
- la Provincia Autonoma di Trento possiede l’esperienza e le competenze professionali necessarie per collaborare al raggiungimento degli obiettivi sopra menzionati ed è per l’Italia l’unico Ente certificatore, proprietario del marchio “*Family Audit*”;
- in relazione alle caratteristiche delle attività oggetto di collaborazione come sopra descritte, sono rispettate tutte le condizioni di cui all’articolo 6 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “codice dei contratti pubblici” e che pertanto la sottoscrizione del suddetto accordo non rientra nell’ambito di applicazione del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

TUTTO QUANTO SOPRA VISTO, PREMESSO E CONSIDERATO

la **Presidenza**, nella persona del Capo del Dipartimento per il personale, cons. Francesca Gagliarducci

E

la **Provincia**, nella persona del Dirigente dell’Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, dott. Luciano Malfer

(di seguito, congiuntamente, “parti” e, individualmente, “parte”)

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo.

Articolo 2

(Finalità)

1. Le parti concordano di instaurare un rapporto di collaborazione finalizzato alla promozione e allo sviluppo di iniziative di organizzazione e gestione del personale orientate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e alla sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa.
2. Nell’ambito del rapporto di collaborazione, in particolare, la Presidenza e la Provincia opereranno in sinergia, condividendo strumenti di management e buone pratiche, con specifico riferimento alla certificazione “*Family Audit*” e all’introduzione di modalità di lavoro agile.
3. La Presidenza avvierà il percorso finalizzato all’ottenimento della certificazione “*Family Audit*” e la Provincia, in qualità di ente certificatore del suddetto standard, affiancherà la Presidenza con attività di analisi e supporto tecnico, mettendo a disposizione l’esperienza acquisita, gli studi e i risultati delle sperimentazioni già effettuate in materia di conciliazione tra vita familiare e lavorativa, anche a supporto delle attività formative ed informative rivolte al personale.
4. La Provincia metterà, inoltre, a disposizione risorse strumentali e professionali qualificate per affiancare e supportare la Presidenza nella fase di avvio del processo di certificazione “*Family Audit*” e fornirà, gratuitamente, per un anno in via sperimentale, gli strumenti tecnologici ICT di management di lavoro agile già utilizzati, o di prossima introduzione, presso la Provincia stessa, qualora compatibili con i sistemi ICT della Presidenza e con le sue politiche di sicurezza.

5. La Presidenza si impegna a condividere con la Provincia le metodologie, le buone pratiche e i risultati del processo di sperimentazione delle modalità di lavoro agile e delle iniziative di conciliazione intraprese.

Articolo 3

(Soggetti incaricati dell'attuazione e relativi compiti)

1. Le parti individuano, rispettivamente, nella persona del cons. Francesca Gagliarducci, Capo del Dipartimento per il personale della Presidenza, e nel dott. Luciano Malfer, Dirigente dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia, i soggetti incaricati di curare l'attuazione del presente accordo.
2. Per la realizzazione delle attività previste dall'accordo, i soggetti di cui al comma 1 sono supportati da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti del Dipartimento per il personale, del Dipartimento per i servizi strumentali e del Dipartimento per le politiche della famiglia, per la Presidenza, e dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, per la Provincia.

Articolo 4

(Oneri a carico delle parti)

1. Salvo quanto previsto all'articolo 8, la Presidenza si impegna a versare alla Provincia la somma di euro 500,00 (cinquecento/00), quale quota di compartecipazione ai costi del processo di certificazione "Family Audit", determinata con deliberazione della Giunta provinciale n. 2082 del 2016.

Articolo 5

(Durata)

1. Il presente accordo ha una durata quadriennale ed entra in vigore il giorno successivo alla data della sua sottoscrizione.
2. Il presente accordo può essere modificato, integrato o prorogato su concorde volontà dei sottoscrittori mediante semplice scambio di corrispondenza, anche tramite PEC.

Articolo 6

(Divieto di citare le parti a scopi pubblicitari)

1. Le parti non potranno mai essere citate a scopi pubblicitari.

Articolo 7

(Foro competente)

1. Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa derivare dal presente accordo. Nel caso in cui ciò non risulti possibile, le parti indicano il Foro di Roma quale

foro esclusivamente competente per qualunque controversia inerente la validità, l'interpretazione e/o l'esecuzione del presente accordo.

Articolo 8
(Bolli e registrazione)

1. Il presente accordo, i cui oneri di bollo sono assolti in modo virtuale a cura della Provincia, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 4, Tariffa Parte seconda annessa al DPR 26.4.1986 n. 131.

Articolo 9
(Privacy)

1. Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i "dati personali" forniti, anche verbalmente o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente accordo siano trattati esclusivamente per le finalità dell'accordo stesso, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e, inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali.
2. Titolari per quanto concerne il presente articolo sono le parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.
3. Le parti garantiscono il rispetto degli obblighi imposti dalla legge in materia di riservatezza dei dati.

Articolo 10
(Firma digitale)

1. Il presente accordo, redatto in un unico originale, viene letto, accettato e sottoscritto con firma digitale dalle parti.

Per la Presidenza del Consiglio dei ministri

F.to Il Capo del Dipartimento per il personale

Per la Provincia Autonoma di Trento

F.to Il Dirigente dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili



Presidenza del Consiglio dei Ministri

**SEGRETARIATO GENERALE
DIPARTIMENTO PER IL PERSONALE**

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’art.11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2010, concernente la “Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri”, e in particolare l’articolo 34 concernente le competenze del Dipartimento per il personale;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché riordino della disciplina in materia di contratti pubblici”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 dicembre 2016, recante l’approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’anno 2017;

VISTO il decreto del Segretario Generale 18 luglio 2016 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione interna del Dipartimento per il personale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 dicembre 2016, con il quale è stato conferito al dott. Paolo Aquilanti l’incarico di Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 gennaio 2017, con il quale al consigliere Francesca Gagliarducci, dirigente di prima fascia del ruolo del personale dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri, è stato conferito l’incarico di Capo del Dipartimento per il personale;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 3 febbraio 2017, con il quale, a decorrere dal 27 gennaio 2017, al consigliere Francesca Gagliarducci è stata delegata l’adozione dei provvedimenti di competenza del Dipartimento per il personale, nonché sono state assegnate in gestione le risorse finanziarie, unitamente ai poteri di spesa di alcuni capitoli relativi alle attività proprie del Dipartimento, appartenenti al centro di responsabilità n. 1, Segretariato generale del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, e in particolare l’articolo 14 il quale prevede, al comma 1, che le amministrazioni pubbliche, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, adottino misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l’attuazione del telelavoro e per la sperimentazione, anche al fine di tutelare le cure parentali, di nuove



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETARIATO GENERALE
DIPARTIMENTO PER IL PERSONALE

modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, che permettano, entro tre anni, ad almeno il dieci per cento dei dipendenti, ove lo richiedano, di avvalersi di tali modalità e che l'adozione delle misure organizzative e il raggiungimento degli obiettivi finalizzati alla promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche costituiscano oggetto di valutazione nell'ambito dei percorsi di misurazione della performance organizzativa e individuale all'interno delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il Piano nazionale della famiglia approvato dal Consiglio dei ministri il 7 giugno 2012, che, tra l'altro, prevede la promozione della *“diffusione delle forme di Audit che hanno come obiettivo la conciliazione tra famiglia e lavoro (...) ispirato ad una relazione sussidiaria tra la posizione lavorativa e la famiglia del lavoratore. Il processo (...) mira alla creazione di interventi fatti a misura per enti pubblici e privati per aiutare i dipendenti (...) per conciliare famiglia e lavoro”*;

VISTA la deliberazione n. 1364 in data 11 giugno 2010, con cui la Giunta della Provincia Autonoma di Trento ha approvato le Linee guida dello standard *“Family Audit”*, parzialmente modificate con successive deliberazioni n. 2589 in data 19/11/2010 e n. 2372 in data 09/11/2012, finalizzate a promuovere il benessere familiare attraverso la realizzazione concreta e partecipata delle misure di conciliazione famiglia e lavoro all'interno delle organizzazioni pubbliche e private;

VISTO il I Protocollo di intesa per la promozione a livello nazionale dello standard *“Family Audit”*, siglato l'8 novembre 2010, tra il Sottosegretario di Stato pro tempore delegato alle politiche per la famiglia e il Presidente della Provincia Autonoma di Trento pro tempore;

VISTO l'Accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia Autonoma di Trento, in data 24 dicembre 2010, attuativo del I Protocollo di intesa sopra citato;

VISTO il II Protocollo di intesa per la promozione a livello nazionale dello standard *“Family Audit”*, siglato il 4 dicembre 2014 tra il Sottosegretario di Stato al lavoro e alle politiche sociali pro tempore delegato alle politiche familiari e il Presidente della Provincia Autonoma di Trento pro tempore;

VISTO l'Accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento, in data 4 dicembre 2014, attuativo del II Protocollo di intesa sopra citato;

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in data 3 agosto 2016, concernente *“la promozione e diffusione nel mercato pubblico e privato del lavoro della certificazione della qualità dei processi organizzativi inerenti le misure di conciliazione famiglia e lavoro”*;

VISTA la deliberazione della Giunta della Provincia Autonoma di Trento n. 2082 del 24 novembre 2016, con la quale, in considerazione della necessità di rivisitare la disciplina adottata, sono state approvate le nuove *“Linee guida dello standard Family Audit. Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1, articoli 11 e 19”*, e sono state definite le modalità di attuazione del processo di certificazione e i relativi costi;

CONSIDERATO che, ai fini della promozione della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia, si sono rivelati particolarmente utili quegli strumenti che consentono di rendere i luoghi di lavoro più attenti alle esigenze di cura dei lavoratori;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETARIATO GENERALE
DIPARTIMENTO PER IL PERSONALE

CONSIDERATO, altresì, che lo standard "*Family Audit*" è uno strumento di certificazione della qualità di proprietà della Provincia Autonoma di Trento, Ente certificatore in via esclusiva per l'Italia, rivolto alle organizzazioni sia pubbliche che private che desiderano orientare i propri processi organizzativi in funzione delle esigenze di conciliazione dei loro dipendenti, sottoponendosi ad un processo di auditing al termine del quale viene acquisito il relativo marchio;

TENUTO CONTO che la certificazione "*Family Audit*", quale innovativo fattore di sviluppo delle politiche di benessere aziendale, aiuta le organizzazioni ad implementare gli strumenti di conciliazione vita-lavoro, garantendo performance virtuose che ottimizzano l'organizzazione del lavoro con tangibili risultati in termini di miglioramento del clima organizzativo, riduzione dei costi del personale e incremento della produttività;

CONSIDERATO, inoltre, che il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri ha riconosciuto e approvato lo standard "*Family Audit*", promuovendolo su tutto il territorio nazionale sin dal 2012, per rafforzare nel tessuto produttivo del Paese la cultura e la pratica della conciliazione famiglia-lavoro;

CONSIDERATO che il Dipartimento per il personale della Presidenza del Consiglio dei ministri ha interesse, nell'ambito di un più ampio percorso di innovazione delle politiche per il personale, ad intraprendere un percorso di revisione dei propri processi organizzativi con una particolare attenzione alle esigenze di conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro e che, a tal fine, ha avviato un percorso per la sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa (lavoro agile);

CONSIDERATO che la Provincia Autonoma di Trento ha interesse a partecipare alle iniziative di sperimentazione del lavoro agile all'interno della Presidenza e a condividere le metodologie, le buone pratiche e i risultati del processo di sperimentazione del lavoro agile e delle iniziative di conciliazione intraprese;

VISTO che la Presidenza del Consiglio e la Provincia Autonoma di Trento intendono, pertanto, collaborare al fine di promuovere iniziative di organizzazione e gestione del personale orientate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e alla sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, condividendo l'esperienza acquisita, strumenti di management e buone pratiche;

CONSIDERATO che la Provincia possiede l'esperienza e le competenze professionali necessarie per collaborare al raggiungimento degli obiettivi sopra menzionati ed è per l'Italia l'unico Ente certificatore, proprietario del marchio "*Family Audit*";

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, le pubbliche amministrazioni possono concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

RITENUTO, pertanto, di sottoscrivere con la Provincia Autonoma di Trento un accordo di collaborazione ai sensi del citato articolo 15 della legge n. 241 del 1990, finalizzato alla condivisione di strumenti di management e buone pratiche indirizzati a promuovere e sviluppare iniziative di organizzazione e gestione del personale orientate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e alla sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, avviando in sinergia con la suddetta Provincia il percorso finalizzato all'ottenimento della certificazione "*Family Audit*";



Presidenza del Consiglio dei Ministri

**SEGRETARIATO GENERALE
DIPARTIMENTO PER IL PERSONALE**

CONSIDERATO che la sottoscrizione del suddetto accordo non rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "codice dei contratti pubblici", in quanto, nel rispetto delle condizioni dettate dall'articolo 6 del codice stesso, le amministrazioni aggiudicatrici realizzano una cooperazione finalizzata a garantire che i servizi pubblici che esse sono tenute a svolgere sono prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che esse hanno in comune; l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; le amministrazioni aggiudicatrici non svolgono sul mercato aperto le attività interessate dalla cooperazione;

VISTO che, nel rispetto delle Linee guida approvate con la citata deliberazione della Giunta della Provincia Autonoma di Trento n. 2082 del 24 novembre 2016, l'amministrazione richiedente versa all'Ente certificatore una quota di compartecipazione ai costi ai fini del rilascio da parte della Provincia della certificazione "Family Audit";

RITENUTO che la suddetta quota di compartecipazione possa essere imputata sul pertinente capitolo di bilancio 149 "Benessere organizzativo e provvidenze al personale", piano gestionale 3 "Benessere organizzativo", del Centro di responsabilità 1 – Segretariato generale dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'anno finanziario 2017;

VISTA la propria determina del 5 ottobre 2017, con la quale è stata autorizzata la stipula di un accordo di collaborazione, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990, e dell'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Provincia Autonoma di Trento, finalizzato alla condivisione di strumenti di management e buone pratiche indirizzati a promuovere e sviluppare iniziative di organizzazione e gestione del personale orientate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e alla sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, avviando in sinergia con la suddetta Provincia il percorso finalizzato all'ottenimento della certificazione "Family Audit";

VISTO l'accordo di collaborazione volto alla realizzazione delle finalità sopra espresse, stipulato in data 10 ottobre 2017, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990 e dell'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo n. 50 del 2016, tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Provincia Autonoma di Trento, nell'ambito del quale è stata prevista una spesa a carico della Presidenza del Consiglio dei ministri pari a complessivi 500,00 euro;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento per il personale del 6 febbraio 2017, con il quale al consigliere Fabio Fanelli, coordinatore dell'Ufficio per il trattamento economico del personale, a decorrere dal 27 gennaio 2017, è stata delegata la gestione, unitamente ai relativi poteri di spesa, delle risorse finanziarie di alcuni capitoli di bilancio afferenti le competenze proprie dell'Ufficio;

CONSIDERATO che, ai sensi della citata determina del 5 ottobre 2017, la su menzionata delega conferita con il proprio decreto del 6 febbraio 2017 al cons. Fabio Fanelli, coordinatore dell'Ufficio per il trattamento economico del personale, è stata revocata esclusivamente in relazione all'adozione del provvedimento di autorizzazione a stipulare l'accordo di collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento e al presente provvedimento di approvazione dell'accordo stesso, ferma restando in capo al medesimo cons. Fanelli la gestione delle risorse del capitolo 148 del C.d.R. n. 1 – Segretariato generale,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

**SEGRETARIATO GENERALE
DIPARTIMENTO PER IL PERSONALE**

DETERMINA

Articolo 1

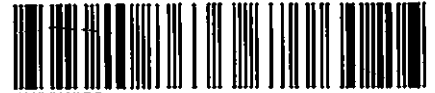
1. Per le motivazioni indicate in premessa, parte integrante del presente dispositivo, è approvato l'accordo, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e dell'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, tra la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per il personale e la Provincia Autonoma di Trento, finalizzato a:

- a. instaurare un rapporto di collaborazione per la promozione e lo sviluppo di iniziative di organizzazione e gestione del personale orientate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e alla sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa;
- b. operare in sinergia con la Provincia Autonoma di Trento, condividendo strumenti di management e buone pratiche, con specifico riferimento alla certificazione "*Family Audit*" e all'introduzione di modalità di lavoro agile;
- c. avviare il percorso finalizzato all'ottenimento della certificazione "*Family Audit*" da parte della Provincia Autonoma di Trento, in qualità di unico ente certificatore del suddetto standard, con il supporto di risorse strumentali e professionali qualificate messe a disposizione dalla Provincia stessa;
- d. utilizzare, gratuitamente in via sperimentale per un anno, strumenti tecnologici ICT di management di lavoro agile già in uso, o di prossima introduzione, presso la Provincia stessa.

2. La relativa spesa, pari a euro 500,00 (cinquecento/00), graverà sul cap. 149 "Benessere organizzativo e provvidenze al personale", piano gestionale 3 "Benessere organizzativo", del centro di responsabilità 1 "Segretariato Generale" dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'anno finanziario 2017.

Roma, 16 SET. 2017

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
cons. Francesca Gagliarducci



17997803

Non

*Presidonna
del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER IL PERSONALE
Ufficio per il trattamento economico del personale
Servizio Trattamento economico accessorio e spese diverse

All'Ufficio di bilancio e per il riscontro di regolarità
amministrativo-contabile
SEDE

Prot. N.º

Risposta al Foglio del

N.º

**Oggetto: trasmissione Accordo sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la
Provincia di Trento, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990.**

Facendo seguito alla trasmissione dell'Accordo di cui in oggetto, con nota DIP 44961 del 18/10/2017, si rappresenta che, per mero errore materiale, la determina di approvazione dell'Accordo e la successiva determina di impegno degli oneri finanziari a carico dell'amministrazione recano una data errata derivante dall'applicazione del timbro datario non aggiornato.

Pertanto, per il seguito di competenza e in sostituzione dei precedenti, si ritrasmettono i due suddetti atti recanti le date effettive di adozione, come risultanti dagli atti del Dipartimento.

IL COORDINATORE DEL SERVIZIO
dott.ssa Valerio Napoli



Presidenza del Consiglio dei Ministri

**SEGRETARIATO GENERALE
DIPARTIMENTO PER IL PERSONALE**

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’art.11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2010, concernente la “Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012 recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri”, e in particolare l’articolo 34 concernente le competenze del Dipartimento per il personale;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché riordino della disciplina in materia di contratti pubblici”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 dicembre 2016, recante l’approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’anno 2017;

VISTO il decreto del Segretario Generale 18 luglio 2016 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione interna del Dipartimento per il personale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 dicembre 2016 con il quale è stato conferito al dott. Paolo Aquilanti l’incarico di Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 gennaio 2017, con il quale al consigliere Francesca Gagliarducci, dirigente di prima fascia del ruolo del personale dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri, è stato conferito l’incarico di Capo del Dipartimento per il personale;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 3 febbraio 2017, con il quale, a decorrere dal 27 gennaio 2017, al consigliere Francesca Gagliarducci è stata delegata l’adozione dei provvedimenti di competenza del Dipartimento per il personale, nonché sono state assegnate in gestione le risorse finanziarie, unitamente ai poteri di spesa di alcuni capitoli relativi alle attività proprie del Dipartimento, appartenenti al centro di responsabilità n. 1, Segretariato generale del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, e in particolare l’articolo 14 il quale prevede, al comma 1, che le amministrazioni pubbliche, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, adottino misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l’attuazione del telelavoro e per la sperimentazione, anche al fine di tutelare le cure parentali, di nuove



Presidenza del Consiglio dei Ministri

**SEGRETARIATO GENERALE
DIPARTIMENTO PER IL PERSONALE**

modalità spatio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, che permettano, entro tre anni, ad almeno il dieci per cento dei dipendenti, ove lo richiedano, di avvalersi di tali modalità e che l'adozione delle misure organizzative e il raggiungimento degli obiettivi finalizzati alla promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche costituiscano oggetto di valutazione nell'ambito dei percorsi di misurazione della performance organizzativa e individuale all'interno delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il Piano nazionale della famiglia approvato dal Consiglio dei ministri il 7 giugno 2012 che, tra l'altro, prevede la promozione della *"diffusione delle forme di Audit che hanno come obiettivo la conciliazione tra famiglia e lavoro (...) ispirato ad una relazione sussidiaria tra la posizione lavorativa e la famiglia del lavoratore. Il processo (...) mira alla creazione di interventi fatti a misura per enti pubblici e privati per aiutare i dipendenti (...) per conciliare famiglia e lavoro"*;

VISTA la deliberazione n. 1364 in data 11 giugno 2010, con cui la Giunta della Provincia Autonoma di Trento ha approvato le Linee guida dello standard *"Family Audit"*, parzialmente modificate con successive deliberazioni n. 2589 in data 19/11/2010 e n. 2372 in data 09/11/2012, finalizzate a promuovere il benessere familiare attraverso la realizzazione concreta e partecipata delle misure di conciliazione famiglia e lavoro all'interno delle organizzazioni pubbliche e private;

VISTO il I Protocollo di intesa per la promozione a livello nazionale dello standard *"Family Audit"*, siglato l'8 novembre 2010, tra il Sottosegretario di Stato pro tempore delegato alle politiche per la famiglia e il Presidente della Provincia Autonoma di Trento pro tempore;

VISTO l'Accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia Autonoma di Trento, in data 24 dicembre 2010, attuativo del I Protocollo di intesa sopra citato;

VISTO il II Protocollo di intesa per la promozione a livello nazionale dello standard *"Family Audit"*, siglato il 4 dicembre 2014 tra il Sottosegretario di Stato al lavoro e alle politiche sociali pro tempore delegato alle politiche familiari e il Presidente della Provincia Autonoma di Trento pro tempore;

VISTO l'Accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento, in data 4 dicembre 2014, attuativo del II Protocollo di intesa sopra citato;

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in data 3 agosto 2016, concernente *"la promozione e diffusione nel mercato pubblico e privato del lavoro della certificazione della qualità dei processi organizzativi inerenti le misure di conciliazione famiglia e lavoro"*;

VISTA la deliberazione della Giunta della Provincia Autonoma di Trento n. 2082 del 24 novembre 2016, con la quale, in considerazione della necessità di rivisitare la disciplina adottata, sono state approvate le nuove *"Linee guida dello standard Family Audit. Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1, articoli 11 e 19"*, e sono state definite le modalità di attuazione del processo di certificazione e i relativi costi;

CONSIDERATO che, ai fini della promozione della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia, si sono rivelati particolarmente utili quegli strumenti che consentono di rendere i luoghi di lavoro più attenti alle esigenze di cura dei lavoratori;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

**SEGRETARIATO GENERALE
DIPARTIMENTO PER IL PERSONALE**

CONSIDERATO, altresì, che lo standard "*Family Audit*" è uno strumento di certificazione della qualità di proprietà della Provincia Autonoma di Trento, Ente certificatore in via esclusiva per l'Italia, rivolto alle organizzazioni sia pubbliche che private che desiderano orientare i propri processi organizzativi in funzione delle esigenze di conciliazione dei loro dipendenti, sottoponendosi ad un processo di auditing al termine del quale viene acquisito il relativo marchio;

TENUTO CONTO che la certificazione "*Family Audit*", quale innovativo fattore di sviluppo delle politiche di benessere aziendale, aiuta le organizzazioni ad implementare gli strumenti di conciliazione vita-lavoro, garantendo performance virtuose che ottimizzano l'organizzazione del lavoro con tangibili risultati in termini di miglioramento del clima organizzativo, riduzione dei costi del personale e incremento della produttività;

CONSIDERATO, inoltre, che il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri ha riconosciuto e approvato lo standard "*Family Audit*", promuovendolo su tutto il territorio nazionale sin dal 2012, per rafforzare nel tessuto produttivo del Paese la cultura e la pratica della conciliazione famiglia-lavoro;

CONSIDERATO che il Dipartimento per il personale della Presidenza del Consiglio dei ministri ha interesse, nell'ambito di un più ampio percorso di innovazione delle politiche per il personale, ad intraprendere un percorso di revisione dei propri processi organizzativi con una particolare attenzione alle esigenze di conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro e che, a tal fine, ha avviato un percorso per la sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa (lavoro agile);

CONSIDERATO che la Provincia Autonoma di Trento ha interesse a partecipare alle iniziative di sperimentazione del lavoro agile all'interno della Presidenza e a condividere le metodologie, le buone pratiche e i risultati del processo di sperimentazione del lavoro agile e delle iniziative di conciliazione intraprese;

VISTO che la Presidenza del Consiglio e la Provincia Autonoma di Trento intendono, pertanto, collaborare al fine di promuovere iniziative di organizzazione e gestione del personale orientate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e alla sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, condividendo l'esperienza acquisita, strumenti di management e buone pratiche;

CONSIDERATO che la Provincia possiede l'esperienza e le competenze professionali necessarie per collaborare al raggiungimento degli obiettivi sopra menzionati ed è per l'Italia l'unico Ente certificatore, proprietario del marchio "*Family Audit*";

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, le pubbliche amministrazioni possono concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

RITENUTO, pertanto, di sottoscrivere con la Provincia Autonoma di Trento un accordo di collaborazione ai sensi del citato articolo 15 della legge n. 241 del 1990, finalizzato alla condivisione di strumenti di management e buone pratiche indirizzati a promuovere e sviluppare iniziative di organizzazione e gestione del personale orientate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e alla sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, avviando in sinergia con la suddetta Provincia il percorso finalizzato all'ottenimento della certificazione "*Family Audit*";



Presidenza del Consiglio dei Ministri

**SEGRETARIATO GENERALE
DIPARTIMENTO PER IL PERSONALE**

CONSIDERATO che la sottoscrizione del suddetto accordo non rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "codice dei contratti pubblici", in quanto, nel rispetto delle condizioni dettate dall'articolo 6 del codice stesso, le amministrazioni aggiudicatrici realizzano una cooperazione finalizzata a garantire che i servizi pubblici che esse sono tenute a svolgere sono prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che esse hanno in comune; l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; le amministrazioni aggiudicatrici non svolgono sul mercato aperto le attività interessate dalla cooperazione;

VISTO che, nel rispetto delle Linee guida approvate con la citata deliberazione della Giunta della Provincia Autonoma di Trento n. 2082 del 24 novembre 2016, l'amministrazione richiedente versa all'Ente certificatore una quota di compartecipazione ai costi ai fini del rilascio da parte della Provincia della certificazione "Family Audit";

RITENUTO che la suddetta quota di compartecipazione possa essere imputata sul pertinente capitolo di bilancio 149 "Benessere organizzativo e provvidenze al personale", piano gestionale 3 "Benessere organizzativo", del Centro di responsabilità 1 - Segretariato generale dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'anno finanziario 2017;

VISTA la propria determina del 5 ottobre 2017, con la quale è stata autorizzata la stipula di un accordo di collaborazione, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990, e dell'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Provincia Autonoma di Trento, finalizzato alla condivisione di strumenti di management e buone pratiche indirizzati a promuovere e sviluppare iniziative di organizzazione e gestione del personale orientate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e alla sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, avviando in sinergia con la suddetta Provincia il percorso finalizzato all'ottenimento della certificazione "Family Audit";

VISTO l'accordo di collaborazione volto alla realizzazione delle finalità sopra espresse, stipulato in data 10 ottobre 2017, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990 e dell'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo n. 50 del 2016, tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Provincia Autonoma di Trento, nell'ambito del quale è stata prevista una spesa a carico della Presidenza del Consiglio dei ministri pari a complessivi 500,00 euro;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento per il personale del 6 febbraio 2017, con il quale al consigliere Fabio Fanelli, coordinatore dell'Ufficio per il trattamento economico del personale, a decorrere dal 27 gennaio 2017, è stata delegata la gestione, unitamente ai relativi poteri di spesa, delle risorse finanziarie di alcuni capitoli di bilancio afferenti le competenze proprie dell'Ufficio;

CONSIDERATO che, ai sensi della citata determina del 5 ottobre 2017, la su menzionata delega conferita con il proprio decreto del 6 febbraio 2017 al cons. Fabio Fanelli, coordinatore dell'Ufficio per il trattamento economico del personale, è stata revocata esclusivamente in relazione all'adozione del provvedimento di autorizzazione a stipulare l'accordo di collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento e al presente provvedimento di approvazione dell'accordo stesso, ferma restando in capo al medesimo cons. Fanelli la gestione delle risorse del capitolo 148 del C.d.R. n. 1 - Segretariato generale,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETARIATO GENERALE
DIPARTIMENTO PER IL PERSONALE

DETERMINA

Articolo 1

1. Per le motivazioni indicate in premessa, parte integrante del presente dispositivo, è approvato l'accordo, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e dell'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, tra la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per il personale e la Provincia Autonoma di Trento, finalizzato a:

- a. instaurare un rapporto di collaborazione per la promozione e lo sviluppo di iniziative di organizzazione e gestione del personale orientate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e alla sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa;
- b. operare in sinergia con la Provincia Autonoma di Trento, condividendo strumenti di management e buone pratiche, con specifico riferimento alla certificazione "Family Audit" e all'introduzione di modalità di lavoro agile;
- c. avviare il percorso finalizzato all'ottenimento della certificazione "Family Audit" da parte della Provincia Autonoma di Trento, in qualità di unico ente certificatore del suddetto standard, con il supporto di risorse strumentali e professionali qualificate messe a disposizione dalla Provincia stessa;
- d. utilizzare, gratuitamente in via sperimentale per un anno, strumenti tecnologici ICT di management di lavoro agile già in uso, o di prossima introduzione, presso la Provincia stessa.

2. La relativa spesa, pari a euro 500,00 (cinquecento/00), graverà sul cap. 149 "Benessere organizzativo e provvidenze al personale", piano gestionale 3 "Benessere organizzativo", del centro di responsabilità 1 "Segretariato Generale" dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'anno finanziario 2017.

Roma, 16 OTT. 2017

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
cons. Francesca Gagliardini



Presidenza del Consiglio dei Ministri

**SEGRETARIATO GENERALE
DIPARTIMENTO PER IL PERSONALE**

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’art.11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2010, concernente la “Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012 recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri”, e in particolare l’articolo 34 concernente le competenze del Dipartimento per il personale;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché riordino della disciplina in materia di contratti pubblici”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 dicembre 2016, recante l’approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’anno 2017;

VISTO il decreto del Segretario Generale 18 luglio 2016 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione interna del Dipartimento per il personale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 dicembre 2016 con il quale è stato conferito al dott. Paolo Aquilanti l’incarico di Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 gennaio 2017, con il quale al consigliere Francesca Gagliarducci, dirigente di prima fascia del ruolo del personale dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri, è stato conferito l’incarico di Capo del Dipartimento per il personale;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri 3 febbraio 2017, con il quale, a decorrere dal 27 gennaio 2017, al consigliere Francesca Gagliarducci è stata delegata l’adozione dei provvedimenti di competenza del Dipartimento per il personale, nonché sono state assegnate in gestione le risorse finanziarie, unitamente ai poteri di spesa di alcuni capitoli relativi alle attività proprie del Dipartimento, appartenenti al centro di responsabilità n. 1, Segretariato generale del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento per il personale 6 febbraio 2017, con il quale al consigliere Fabio Fanelli, coordinatore dell’Ufficio per il trattamento economico del personale, a decorrere dal 27 gennaio 2017, è stata delegata la gestione, unitamente ai relativi poteri di spesa, delle risorse finanziarie di alcuni capitoli di bilancio afferenti le competenze proprie dell’Ufficio;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

**SEGRETARIATO GENERALE
DIPARTIMENTO PER IL PERSONALE**

VISTO il decreto del Coordinatore dell'Ufficio trattamento economico del personale 10 febbraio 2017, con il quale sono assegnate, a decorrere dal 27 gennaio 2017, alla Dott.ssa Valeria NAPOLI, referendario di seconda fascia dei ruoli della PCM, Coordinatore del Servizio trattamento economico accessorio e spese diverse, le deleghe di gestione, unitamente ai relativi poteri di spesa, dei capitoli afferenti le competenze proprie del Servizio;

VISTA la determina del Capo del Dipartimento per il personale 5 ottobre 2017, con la quale è stata autorizzata la stipula di un accordo di collaborazione, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990, e dell'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Provincia Autonoma di Trento, finalizzato alla condivisione di strumenti di management e buone pratiche indirizzati a promuovere e sviluppare iniziative di organizzazione e gestione del personale orientate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e alla sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, avviando in sinergia con la suddetta Provincia il percorso finalizzato all'ottenimento della certificazione "Family Audit";

VISTO l'accordo di collaborazione volto alla realizzazione delle finalità sopra espresse, stipulato in data 10 ottobre 2017, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990 e dell'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo n. 50 del 2016, tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Provincia Autonoma di Trento, nell'ambito del quale è stata prevista una spesa a carico della Presidenza del Consiglio dei ministri pari a complessivi 500,00 euro, quale quota di compartecipazione ai costi del processo di certificazione "Family Audit", determinata con deliberazione della Giunta provinciale n. 2082 dl 2016;

CONSIDERATO, per quanto detto sopra, che occorre provvedere a impegnare la suddetta quota di compartecipazione ai costi pari a euro 500,00;

CONSIDERATO che, ai sensi della citata determina del Capo del Dipartimento per il personale 5 ottobre 2017, la su menzionata delega conferita con decreto del 6 febbraio 2017 al consigliere Fabio Fanelli, coordinatore dell'Ufficio per il trattamento economico del personale, è stata revocata esclusivamente in relazione all'adozione del provvedimento di autorizzazione a stipulare l'accordo di collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento e al provvedimento di approvazione dell'accordo stesso, ferma restando in capo al medesimo cons. Fanelli la gestione delle risorse del capitolo 148 del C.d.R. n. 1 – Segretariato generale,

DETERMINA Articolo 1

1. Per le motivazioni indicate in premessa, parte integrante del presente dispositivo, è impegnata la somma di € 500,00, (cinquecento/00), a favore della Provincia Autonoma di Trento, con sede in Piazza Dante, n. 15 – C.A.P. 38122, codice fiscale 00337460224, da versare presso il Tesoriere capofila della Pat – Unicredit SpA – Agenzia Trento Galilei – Via Galilei 1, 38122 Trento, IBAN IT12S0200801820000003774828, a carico del capitolo 149 "Benessere organizzativo e provvidenze al personale", piano gestionale 3 "Benessere organizzativo", del centro di responsabilità 1 "Segretariato Generale", dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 2017

Roma, 17 OTT. 2017

IL COORDINATORE DEL SERVIZIO
dott.ssa Valeria Napoli